

RIPRESA

una opportunità da cogliere per primi



LA CRISI MONDIALE DA PANDEMIA HA INDEBOLITO ANCHE IL NOSTRO PAESE MA SIAMO ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA E SIAMO PRONTI A RIDARE UNA ACCELERAZIONE AL NOSTRO SISTEMA PRODUTTIVO, VANTO RICONOSCIUTO IN TUTTA EUROPA. PER CERCARE DI SCRUTARE COSA CI RISERVA L'IMMEDIATO FUTURO, ABBIAMO INTERVISTATO MARCO CASANOVA, AMMINISTRATORE DELEGATO DI YAMAZAKI MAZAK ITALIA

Michele Rossi

In un mondo sempre più ampio e globale dal punto di vista produttivo, la competizione si gioca su un complesso di fattori tecnologici, organizzativi, gestionali, di servizio, che nell'insieme siano in grado di assicurare la massima efficienza per un mercato che detta le regole su prodotti, tempi, qualità, sovente anche processi. Mazak, è considerato leader nella produzione di soluzioni produttive di alto livello tecnologico e di alto livello qualitativo. L'ampia gamma di soluzioni - multitasking, a 5 assi, fresatura, tornitura, CNC avanzati, automazione - completata con un servizio di assistenza dinamico e competente, con-



Il nuovo CV5-500, sviluppato nel Regno Unito appositamente per il mercato europeo, è un centro di lavoro a 5 assi con un prezzo competitivo, ideale per contoterzisti, startup e officine

sentono alla Società di vantare una clientela diversificata sempre di elevato posizionamento competitivo. Mazak Italia incarna tutte le caratteristiche della Casa Madre: una organizzazione solida, un robusto know how, una evoluzione tecnologica attenta nell'utilizzare strategie sempre meditate per essere vincenti.

La crisi mondiale da pandemia ha indebolito anche il nostro Paese ma siamo alla vigilia della ripresa e siamo pronti a ridare una accelerazione al nostro sistema produttivo, vanto riconosciuto in tutta Europa, che aspetta solo di poterne usufruire. Per cercare di scrutare cosa ci riserva l'immediato futuro, abbiamo intervistato l'ing. Marco Casanova, Amministratore Delegato di YAMAZAKI MAZAK ITALIA.

Come esce il nostro sistema economico da questa nuova crisi?

Se consideriamo la temporalità degli eventi, pur nella calamità dei fatti, posso considerare positivo il fatto di esserci fermati prima degli altri Paesi europei e quindi di avere una buona possibilità di ripartenza prima degli altri. Il brusco fermo che abbiamo adottato ha favorito una riorganizzazione dal punto di vista economico, in attesa della ripartenza. I no-

stri clienti hanno portato a termine le commesse già pianificate e questo è positivo, ma hanno una visione molto ridotta sulle attività future dato che l'economia delle esportazioni è ferma perchè lo è il mercato estero. Per la nostra produzione è fondamentale che l'estero riparta. Ma i motori sono già caldi perchè in Italia il nostro sistema della subfornitura si è talmente riorganizzato negli ultimi 3 anni con impianti produttivi efficienti e quindi molto produttivi che sono sicuro saprà cogliere tutte le occasioni che si ripresenteranno in un clima di ripresa. Dobbiamo sempre ricordare, come nostro vanto, che l'Italia è da sempre considerata un contoterzista di eccellenza e che la sua fama non è messa in discussione da nessuno nel campo meccanico, per ragioni di costo, di ottimo utilizzo degli impianti, di estro risolutivo, di velocità di realizzazione delle produzioni. Come Mazak Italia, abbiamo relazioni periodiche con tutte le altre filiali del mondo oltre che con la Casa Madre e posso assicurare che il nostro sistema produttivo è riconosciuto da tutti all'avanguardia. È quindi una certezza che quando il clima si sarà rasserenato, l'Italia, con tutte le prescrizioni del caso, sarà un player fondamentale per l'Europa. Un player irrinunciabile per la fornitura di parti e componenti meccanici.

Un centro di lavoro per l'Europa

Il nuovo CV5-500, sviluppato nel Regno Unito appositamente per il mercato europeo, è un centro di lavoro a 5 assi con un prezzo competitivo, ideale per contoterzisti, startup e officine. Estremamente versatile e unica nella sua categoria grazie alla sua struttura a portale a elevata rigidità con tavola basculante completamente supportata che si sposta in direzione dell'asse Y sotto il portale, offrendo una soluzione di lavorazione altamente rigida, precisa e compatta.

La CV5-500 è dotata di una nuova testa mandrino per mantenere la rigidità di lavorazione per tutta la corsa dell'asse Z. È attrezzata con un nuovo e versatile mandrino da 12.000 giri/min, capace di un picco di potenza di 18,5 kW e 119,4 Nm, che lo rende particolarmente adatto a una vasta gamma di lavorazione materiali. Per le applicazioni a elevata velocità è disponibile un mandrino opzionale da 18.000 giri/min, che include il raffreddamento delle viti a sfere degli assi X, Y e Z per una maggiore stabilità termica. La CV5-500 è dotata di un gruppo tavola roto basculante Sankyo a elevata rigidità, azionata da una camma a rulli che fornisce un ampio angolo di rotazione, in particolare 220° su asse B e 360° su asse C. La macchina offre prestazioni agili, con velocità di traslazione rapida di 36 m/min negli assi X, Y e Z. Può lavorare pezzi fino a Ø500 mm x H320 mm e fino a 200 kg di peso. Il sistema Thermal Shield mantiene stabile la precisione di lavorazione applicando compensazioni automatiche per gestire le fluttuazioni di temperatura. Il design privilegia l'accesso e l'ergonomia dell'operatore e, in particolare, la crescente domanda di automazione. Infatti, può essere facilmente integrata con una varietà di sistemi con l'aggiunta di una porta di carico laterale, di un'interfaccia robot e di opzioni di interfaccia idraulica e pneumatica. Il fondamentale accesso alla parte anteriore della macchina rimane assolutamente libero da apparecchiature di automazione, quindi gli operatori mantengono sempre un comodo accesso per il setup e la visibilità dell'operazione di lavorazione. Con soli 2300 mm x 2790 mm, la macchina a 5 assi è la più compatta della sua categoria, ideale per il contoterzista, dove gli spazi sono molto spesso ridotti. Particolare attenzione è stata dedicata a ridurre al minimo l'area di manutenzione circostante. La vasca refrigerante con convogliatore laterale per l'uscita dei trucioli può essere estratto dalla parte anteriore della macchina per consentire un comodo accesso alle principali aree di manutenzione, mentre la parte posteriore della macchina può essere posizionata vicino a una parete in modo da ridurre al minimo gli ingombri. Il magazzino utensili è dotato di una capacità standard di 30 utensili e di un'opzione per 48 utensili, mentre l'ATC a doppio braccio offre un rapido cambio utensile di soli 1,3 secondi. Una porta di carico laterale verso il magazzino è standard e consente di sostituire comodamente gli utensili anche in ciclo automatico. La nuova macchina è equipaggiata con SmoothX CNC, la versione specializzata Mazak a 5 assi della sua tecnologia SMOOTH.

I motori sono caldi per la ripresa e la fama delle nostre aziende è molto alta. Resta comunque l'endemica fragilità delle nostre Pmi che patiscono ogni anche piccolo vento contrario. Cosa fare?

La tipologia della maggior parte delle nostre Pmi, mediamente con un massimo di 15 dipendenti, è certamente la causa della loro sofferenza per i cali di lavoro, anche se, a ben guardare, nell'economia generale si tratta di un blocco di "soli" tre mesi. Il problema è che, proprio per la loro ottima fama sul mercato, le nostre Pmi sono legate alle strategie e alle commesse di grandi gruppi Industriali e di grosse aziende internazionali, che se le contendono ma che non si muovono sulla base dei tre mesi ma su altre strategie e criteri, più economici e finanziari che sostanziali. È noto che il "giorno per giorno" è stata invece la forza che ha fatto crescere le nostre Pmi! Quindi, questa volta è il nostro Sistema Paese che è chiamato a mettere in campo in modo serio e veloce tutte le provvidenze necessarie, giocando un ruolo nuovo e incisivo per mantenere in vita la nostra struttura produttiva togliendo quella sciagurata, quanto falsa idea, che il piccolo imprenditore pensi soltanto al proprio interesse. È evidente che il "pacchetto "rilancio del



Sistema produttivo dovrà passare attraverso un aumento del debito, peraltro già previsto in generale, con quota parte mirata a questo settore. Così come è irrinunciabile la proroga degli incentivi Industria 4.0, oggi Transizione 4.0, anche tenuto conto che riguardano soltanto il 13% del totale aziende italiane. Per il momento vedo che le aziende che hanno investito nei mesi precedenti, soprattutto medie e molte nostre clienti, hanno rinnovato il parco macchine e hanno implementato automazione, ancora utilizzando il beneficio Industria 4.0. Ci sono inoltre le agevolazioni dirette da parte dei fornitori, che, in questo periodo sono disposti a venire incontro ai clienti con strumenti propri.

Nel merito, come valuta la nuova Transizione 4.0 rispetto all'Industria 4.0?

Transizione 4.0 è uno strumento migliore del precedente, in quanto legato al credito di imposta, beneficio più immediato e concreto dell'iperammortamento. Quindi, se non cambia nulla, dal prossimo autunno, davanti a una prospettiva di lenta ripresa, sarà uno strumento certamente da utilizzare per prendere ossigeno. Lo scenario delle disponibilità finanziarie appare oggi molto favorevole perchè alla possibilità di ammodernare il parco macchine associa la possibilità di rivoluzionare il modo di lavorare in azienda, impostando e utilizzando un flusso di informazioni molto più moderno: con il Cad/Cam realizzo il pezzo, lo trasferisco in macchina, effettuo l'azzeramento automatico degli utensili e lancio il processo automatico della lavorazione, togliendo tutta una parte di manualità che la tecnologia oggi consente. A questo è necessario associare la gestione dei software, delle commesse, dell'immagazzinaggio e della spedizione dei prodotti. Insomma, una gestione integrata della fabbrica. Si tratta di un vero, sostanziale, rifacimento dell'azienda, ovvero una rivoluzione rispetto al modo con il quale molte aziende sono state condotte negli ultimi 30 anni. Unico neo, la mancanza di prospettive a 3- 5 anni, ma fortunatamente non mancano imprenditori lungimiranti che durante il blocco hanno elaborato strategie di resilienza a eventi avversi e si sono mossi in conseguenza secondo il percorso sopra indicato.

Cultura di impresa e risorse umane. Quale è il suo pensiero?

Quando si parla di progetti importanti di innovazione totale, anche dal punto di vista delle risorse umane, si presentano ovviamente tutta una serie di criticità, in particolare nel reperimento delle nuove figure



e funzioni in grado di gestire le migliaia di utilissime informazioni che provengono dalla fabbrica dall'ingresso della commessa fino alla consegna del pezzo al cliente. Tempi, consumi, problematiche, tolleranze pezzo, processi: tutto deve essere tenuto sotto rigoroso controllo e giustificato al cliente. Tutto deve scorrere fluido e senza intoppi perchè la competitività futura questo richiederà. Mazak Italia sta gestendo commesse importanti, per esempio nel settore oil & gas e alimentare e posso assicurare che, tra automazione, macchine e controllo, ci sono aspettative veramente molto alte, che cambiano anche l'approccio alla vendita, oggi chiamata a competenze molto più ampie che in passato. Negli ultimi anni in Mazak Italia sono state fatte assunzioni di persone, tutte con lauree, in prevalenza scientifiche. Questo è un cambio culturale generalizzato, anche se non dobbiamo sottovalutare che le tematiche trattate sono ormai note dalla maggior parte delle imprese, che, come ci risulta dalle nostre centinaia di contatti annuali, sanno dove vogliono arrivare, come arrivare e cosa fare per arrivare. Quindi il livello culturale e il livello di colloquio sono sempre paritetici. Questo conferma che il sistema delle imprese produttive nazionali è già avanti nel contesto del rinnovamento europeo ed è soltanto necessario correlare le tessere del

Tool Transport System è un sistema progettato per le lavorazioni in ambienti non presidiati a lungo termine. Attraverso il Tool Transport System, più macchine possono gestire e condividere utensili secondo la pianificazione della produzione

puzzle di fabbrica in modo coerente e finalizzato perchè il tutto funzioni correttamente e con la massima efficienza.

Entrando più nello specifico del panorama delle macchine utensili, c'è qualche tendenza che ritiene utile essere menzionata?

Sì, credo che stiamo assistendo a qualcosa di importante. Da qualche anno ritenevo che fosse quasi chiuso, o perlomeno calante, l'interesse del mercato per le macchine transfer, ma, con mia curiosità, sto vedendo che per molti settori quali le rubinetterie, le molle per i dischi freni o le pastiglie e tanti altri componenti di lotti elevati, il transfer sta avendo nuova vita, seppure con meno produttori rispetto agli anni '90. Oltretutto si tratta di numeri di produzioni che non hanno stretta necessità di Industria 4.0, se non nel fatto che oggi si deve considerare tutto il ciclo produttivo, dal grezzo al pezzo spedito. La mia sottolineatura deriva dal fatto che il mercato delle macchine utensili per medio grandi lotti e dei transfer per lotti infiniti, sta diventando più florido in Europa che in Asia. Che sia un effetto della pandemia o dei viaggi che resteranno problematici o delle diverse culture o di una sorta di nuovo protezionismo, questa è comunque la nuova realtà. Una realtà che mette anche in evidenza le criticità della globalizzazione in certi momenti storici nei quali i Paesi cercano di tirare i remi in barca e pensano più miratamente al benessere dei propri cittadini. Questo spiega anche perchè molte produzioni sono ritornate in Italia. Dal nostro canto, sottolineando che abbiamo sempre una clientela piuttosto solida e tenuto conto della nota scarsa patrimonializzazione delle nostre Pmi, problema che sembra irrisolvibile, in questo periodo stiamo adottando una strategia di "commodity", di macchine stand alone, di macchine di costo più accessibile, per una clientela medio piccola, verso la quale attraverso nostre azioni mirate siamo in grado di gestire la finanziabilità per gli investimenti necessari per la ripresa. In definitiva, sottolineo nuovamente che già dal lontano 2014 l'Italia si è conquistata lo scettro di unico vero sistema produttivo europeo, efficiente e affidabile. Ora è necessario consolidare questo nostro ruolo e quindi la ripresa è un'occasione da non lasciarci scappare per nulla al mondo. Abbiamo peraltro notato che il nostro sistema finanziario sta agendo in modo coscienzioso verso le piccole imprese, anche perchè dalla BCE è arrivato molto denaro alle banche e questo ovviamente dovrà essere utilizzato. Possiamo spendere: facciamo lo per investire nel nostro sistema produttivo.



La macchina utensile, in qualunque tipo di scenario, resta centrale per ogni sistema produttivo. Non la spaventa un eventuale corsa verso la mobilità elettrica?

Convegno totalmente che la macchina utensile sia e continuerà a essere l'inizio di ogni produzione. Convegno e sottolineo che il nostro settore non sia adeguatamente riconosciuto e valutato dalla opinione pubblica, che usa le automobili, i frigoriferi, le moto, le biciclette, le infrastrutture, insomma la maggior parte di quello che ci circonda, ma non si rende conto che alla base su tutto questo trova una macchina utensile che trasforma il metallo. Se, come accennavo, saremo in grado di riportare in Italia alcune produzioni, tutto questo settore se ne gioverà. Se devo produrre alberi a camme non c'è altra strada che investire in macchine utensili, una o più macchine a seconda della numerosità dei lotti. Mazak Italia entra in gioco da subito, quando si tratta di fare valutazioni oggettive e precise sui reali fabbisogni. La macchina utensile è centrale per l'automotive. Alti e bassi di questo settore sono ormai fisiologici, ma io faccio una semplice constatazione: 20 anni fa la popolazione mondiale era di 4 miliardi e ora è di 6.3 miliardi. La mobilità con l'automobile appartiene attualmente al solo 30% degli abitanti del pianeta Terra. Ovviamente è un settore che gioca sul consumo. Nei Paesi occidentali si dispone anche più di una vettura per famiglia, nei Paesi molto popolosi e in via di



Mazak Italia incarna tutte le caratteristiche della Casa Madre: una organizzazione solida, un robusto know how, una evoluzione tecnologica attenta nell'utilizzare strategie sempre meditate per essere vincenti



Smartbox è la soluzione Mazak per la gestione in sicurezza dei dati in ambiente Industria 4.0

sviluppo si stanno attrezzando per dare la possibilità a più persone di possedere un'auto. In Europa e anche in Italia, l'auto ha vissuto diversi mesi di sofferenza, anche ante pandemia, ma settembre segnerà la sua ripresa. Perché? Per gli importanti incentivi fiscali messi in campo, parte dai concessionari di auto e parte dallo Stato, per acquistare auto nuove. Quello degli incentivi al settore auto è un rito che dura ormai da una ventina d'anni, perchè è strategico per la vita produttiva del nostro Paese. Ma anche di tutti gli altri Paesi europei. Quindi più acquisti di auto da noi e, siccome il nostro contoterzismo meccanico ha una ottima fama in tutta Europa e molti componenti di auto europee sono di provenienza italiana, anche per le marche più prestigiose, ci sarà più produzione di componenti destinati all'export. Lascio ai media le ampie discussioni sul diesel e l'elettrico, che andranno avanti all'infinito. Personalmente penso che il mercato del diesel proseguirà per molti anni e in parallelo si muoveranno anche i progetti sulla mobilità elettrica. Tutto in perfetta continuità e senza strappi, anche perchè la vettura elettrica richiede nuove configurazioni di fabbrica e quindi sono necessari tempi

fisiologici lunghi, sperimentazioni, ottimizzazioni prima di arrivare a un certo regime. Oltre alla necessità di nuove batterie, colonnine di ricarica e così via.

Mazak Italia: "commodity", macchine stand alone, macchine di costo più accessibile, ma siamo sicuri che ci sia dell'altro. È vero?

Mazak ha l'immagine di una azienda solida, che gestisce in sordina certe decisioni, senza pubblicizzarle con clamore. La nostra caratteristica nei riguardi del mercato è essere riservati e poco stressanti. Lo riteniamo controproducente. Il momento è però molto particolare e abbiamo ritenuto di dovere lavorare intensamente sulla comunicazione. Lo abbiamo fatto per la nostra nuova nata a 5 assi prodotta in Inghilterra, una macchina molto interessante anche a livello economico per entrare con forza nella fascia medio bassa di mercato, intesa come capacità di spesa, con una qualità Mazak medio alta. Stiamo utilizzando i vari social media, i webinar, il nostro CRM che conta qualche migliaio di contatti. Abbiamo introdotto nel servizio di assistenza una digitalizzazione spinta verso i clienti, dalla firma elettronica per gli interventi a una gestione attiva e dinamica delle chiamate con un sistema automatico tale che quando un cliente chiama viene ricontattato in un tempo definito. Facciamo un monitoraggio costante delle attività sul campo. La nostra ambizione è di arrivare a una quota di mercato del 20% in Italia (oggi il 12%) nei prossimi due anni. Abbiamo una gestione del cliente molto personalizzata, ma non facciamo mai annunci particolari sui finanziamenti speciali, perchè preferiamo tenere agganciati i nostri clienti fidelizzandoli per anni, anche attraverso modalità diverse e personalizzate di intervento. Organizziamo eventi via web, con la volontà di fare la prima Open House la prossima primavera, occasione per presentare l'ampliamento del nostro Centro Tecnologico. Stiamo aprendo due uffici commerciali a Roma e a Torino, che si affiancano a quelli di Carpi e Vicenza, per migliorare ulteriormente la nostra presenza sui territori. Oltre all'Area Manager i centri saranno dotati di un Application Manager e di un Service per essere più diretti nelle attività previste.

Voglio concludere con un pensiero positivo, che si somma ai precedenti. Se tutto il Sistema Paese nei prossimi 6 - 8 mesi si metterà d'impegno a supportare il nostro sistema produttivo in modo adeguato, sono convintissimo che sarà possibile arrivare alla primavera prossima, quindi in ripresa, molto più forti rispetto agli altri Paesi e a capitalizzare questa forza per i prossimi anni. Dobbiamo crederci!